

Erasmus, l'Itis rilancia con un consorzio

L'istituto tecnico ha ottenuto l'accreditamento come ente erogatore del servizio per la mobilità verso l'estero di studenti e personale

IL DOCENTE

Alessandro Panaroni:
**«L'Unione europea ha
scelto di dare
continuità ai progetti»**

URBINO

Per il progetto **Erasmus**, l'Itis «Mattei» c'è, anzi, rilancia e coinvolge 10 scuole della provincia in un consorzio di durata settennale.

Dopo aver proposto iniziative per due decenni, collaborando con scuole di tutta Europa, l'istituto tecnico urbinato ha ottenuto l'accreditamento come ente erogatore del servizio per la mobilità verso l'estero di studenti e personale.

Tale titolo varrà per i prossimi sette anni, consentendo di elaborare un piano più allargato e appetibile: «L'Unione europea ha scelto di dare continuità ai progetti, permettendo agli istituti più esperti di condurre i programmi per l'intero periodo - spiega il professor Alessandro Panaroni, docente che coordina le operazioni -. Solamente il Liceo Marconi di Pesaro, in provincia, ha fatto altrettanto, ma solo per uno dei tre settori **Erasmus**, quello che riguarda la mobilità scolastica ed è curato dall'Agenzia nazionale **Indire**, mentre noi ci siamo accreditati anche per i progetti legati al mondo del lavoro, seguiti dall'Agenzia nazionale Inapp.

Questa novità ci garantisce promozione e un budget minimo, da parte dell'Ue, per le iniziative dei prossimi sette anni».

Il coinvolgimento nel consorzio porterà vantaggi sia all'Itis, sia alle 10 scuole del territorio aderenti: «Il progetto presentato alla **Indire** ha avuto un punteggio altissimo proprio perché sono incluse anche delle scuole medie, che solitamente faticano a organizzare qualcosa in autonomia, per **Erasmus**.

Gli istituti coinvolti sono il Pa-

scoli e il Volponi di Urbino, il Padalino di Fano, l'Anna Frank di Montecalvo, l'Ics di Pian del Bruscolo e il Pirandello di Pesaro. Li abbiamo invitati a ragionare con noi su un progetto di mobilità che porti all'estero, per due settimane, insegnanti e personale di segreteria: i primi per formarsi in discipline come scienze, tecnologie e matematica, i secondi per istruirsi sulla gestione dei progetti **Erasmus**.

Tale possibilità è poi emersa anche per gli studenti, per periodi più lunghi: è una grande opportunità, perché **Erasmus** copre tutte le spese e permetterà a tanti ragazzi, che prima non potevano sostenere i costi del progetto Intercultura, di approfittarne».

Più incentrato sul mondo del lavoro è il secondo filone, a cui hanno aderito quattro scuole superiori: il Della Rovere di Urbina, il Montefeltro di Sassocorvaro, il Donati di Fossombrone e il Bramante-Genga di Pesaro. «Questo riguarda principalmente i ragazzi delle classi quarte, che vanno all'estero per un periodo di alternanza scuola-lavoro o per dei tirocini.

Già a luglio 130 ragazzi partiranno. C'è poi un progetto che interessa i ragazzi appena diplomati, per trascorrere un periodo in ditte estere subito dopo l'esame di stato.

La novità, grazie alla riforma, è che ora possiamo spedirli in tutto il mondo, quindi nei prossimi 2-3 anni lavoreremo per espandere la rete, anche in sinergia con le aziende del nostro territorio».

In vista del futuro, il professor Panaroni non chiude all'entrata di altre scuole nel consorzio «anche se, arrivando a 15-20, la gestione sarebbe complessa perché il lavoro di segreteria è massiccio già in 11.

Comunque, ogni istituto può richiedere l'accreditamento come ente erogatore del servizio e creare consorzi, in qualsiasi momento: non c'è rigidità».

Nicola Petricca





L'Istituto tecnico "Mattei" di Urbino